



MOVIMENTO CONSUMATORI (TORINO)



Nome progetto o dell'attività: Gruppi d'acquisto collettivi (gac)

Eventuali partner (altre organizzazioni di terzo settore, pubblica amministrazione, enti locali, etc.): Associazione arcobaleno, cooperativa esserci, associazione città futura, consorzio il margine, associazione alمامater, gruppo arco scs

Data di inizio: 2007

Durata: In corso (da 10 anni)

Luogo: Torino e provincia

Breve descrizione: il gac (gruppo d'acquisto collettivo) è il servizio di acquisto collettivo in filiera corta che il movimento consumatori offre ai propri associati per fare insieme la spesa anche settimanalmente, con prodotti agroalimentari di alta qualità ad un prezzo non maggiorato, rispetto a quello di acquisto sostenuto.

Gac, gruppi di acquisto collettivo, nascono da un'intuizione della provincia di torino - assessorato alle politiche attive di cittadinanza, diritti sociali e parità- che, nel 2005, inserisce nel 'programma di politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà' anche una piccola linea di azione dedicata al 'sostegno al consumo responsabile'.

L'associazione movimento consumatori torino viene scelta come partner della provincia di torino nell'ideazione e esecuzione del progetto.

Insomma si tratta di un'importante e raro segno di attenzione da parte della politica istituzionale nei confronti di una delle esperienze più significative del consumo critico: i gruppi di acquisto.

Fino al 2005, infatti, nessuna istituzione pubblica aveva osato sperimentare l'implementazione dei gruppi di acquisto come risorsa di contrasto all'impoverimento delle famiglie e delle relazioni mercantili nel nostro paese.

Nella provincia di torino, territorio da sempre fertile alle sperimentazioni, si è invece deciso di mettere alla prova questa reinterpretazione della tradizionale filiera commerciale.

L'associazione movimento consumatori acquista, di settimana in settimana, per i propri iscritti (aderenti al servizio gac) i prodotti ordinati direttamente da produttori biologici locali o nazionali in modo da tagliare i passaggi intermedi della filiera tradizionale che incidono considerevolmente sul prezzo finale del prodotto e li distribuisce, settimanalmente, agli ordinanti, in luogo, giorno e orario fissi.

Principi ispiratori sono la territorialità e stagionalità dei prodotti e l'attenzione per quelle realtà/imprese disponibili a rendersi protagoniste di una nuova filiera: corta, biologica e equa. L'obiettivo dei gac e' di ottenere un risparmio evidente in termini sia economici, per i consumatori, che "sociale", per il suo ridotto impatto ambientale in termini di inquinamento,

imballaggio e trasporto (i prodotti non dovranno piu' essere trasportati per centinaia di chilometri per giungere sulle tavole dei consumatori finali). Il principio ispiratore e' che a tutti deve essere dato di poter accedere ai prodotti alimentari di piu' alta qualita' e non solo alle persone che si possono permettere di fare la spesa nei negozi specializzati o presso il coltivatore diretto biologico che al mercato fa strapagare il suo prodotto.

Il paniere è caratterizzato da: ortofrutta, Pane, pasta, riso, biscotti, farine... e carne di vitello biologici, polli e suini allevati all'aperto ...i prodotti che non possono essere nostrani provengono invece dal mercato equosolidale...e tanto altro. Gli associati possono ordinare la spesa settimanale scegliendo tra più di 250 prodotti forniti da circa 50 aziende selezionate in 10 anni di attività gac dalla associazione. Alcune di queste aziende, per rendere sostenibile il progetto anche senza contributi pubblici, hanno costituito la cooperativa Agricola Terra-terra che si occupa della distribuzione dei prodotti.

Stima del numero dei volontari impegnati: 13/15 volontari

Stima del numero dei dipendenti occupati nel progetto: 5 lavoratori occasionali

Stima del valore economico dell'intero progetto: 26.000 circa di prodotto venduto + 10.000 di risorse economiche impiegate

Stima delle risorse economiche impiegate dalla organizzazione nel progetto: € 10.000,00

Stima del numero dei beneficiari del progetto: nel corso del 2016 sono state circa 800 le persone coinvolte (circa 250 famiglie)